RIPRESA DEI LAVORI ALLA CAMERA E AL SENATO

I comunisti sollecitano il dibattito sull'imponibile

La discussione comincerà venerdì - Ingrao solleva la questione dello scandaloso ritardo del governo nella risposta alle interrogazioni - Arbitrii della polizia

Alla fine della seduta di ieri, alla Camera, il compagno ROMAGNOLI ha sollecitato la discussione e il voto sulla mozione da lui presentata sulle misure da adottare in seguito alla sentenza costituzionale sull'imponibile di manodopera nelle campagne. Il ministro del Lavoro ZACCAGNINI si è dichiarato d'accordo sulla urgenza della discussione, sostenendo che essa potrebbe iniziare venerdì prossimo. Per il suo proseguimento — ha aggiunto — si vedrà dopo...

ROMAGNOLI: Ma che cosa significa «dopo»? Vuol dire rinviare tutto alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze pasquali?

Il vice presidente della Camera, BUCCIARELLI DUCCI, ha allora sostenuto che non si poteva fare di più che stabilire la data di inizio della discussione, al che il compagno PAJETTA ha osservato che deve, comunque, rimanere stabilito il diritto della Camera di decidere l'inizio, la prosecuzione, la conclusione di un dibattito che si deve concludere con un voto.

In precedenza il compagno INGRAO aveva sollevato la questione ormai non più differibile dello scandaloso disprezzo del governo nei confronti di uno dei fondamentali diritti del Parlamento: quello di esercitare — attraverso le interrogazioni — un controllo sulla azione del governo e dei suoi organi. La cosa ha assunto, infatti, aspetti addirittura assurdi. Quasi tutte le interrogazioni svolte ieri alla Camera si riferivano ad episodi risalenti ormai a 7, 8 e 9 mesi fa! E, fra queste, anche l'interrogazione che aveva presentato lo stesso Ingrao sugli arbitrii compiuti dalle autorità poliziesche a Roma, nell'agosto dello scorso anno, con il sequestro sistematico di manifesti, volantini, persino pubblicazioni interne di partito, e con il divieto di comizi.

Il sottosegretario all'Interno, SCALFARO, rispondendo, ha adoperato il consueto linguaggio di questura, parlando di «assembramenti e adunate sediziose», di «piani preordinati dal PCI», in riferimento al movimento popolare che si sviluppò in quei giorni contro l'aggressione anglo-americana nel Medio Oriente.

INGRAO, innanzitutto, ha protestato per il ritardo della risposta, osservando che questo ritardo e il contenuto delle risposte governative vanifica, praticamente, la funzione di controllo del Parlamento. Il regolamento della nostra Assemblea — egli ha aggiunto — stabilisce che all'inizio di ogni seduta 40 minuti siano dedicati alle interrogazioni. Perché questo non viene fatto? Perché si consente la beffa delle risposte date dal governo con 7 od 8 mesi di ritardo?

Ingrao ha ricordato poi che anche per le interrogazioni con risposta scritta il comportamento del governo è vergognoso. Mentre il regolamento della Camera stabilisce che la risposta si deve avere entro 10 giorni, di fatto passano dei mesi. Perché si tollera questa situazione? Noi ci rivolgiamo pubblicamente alla presidenza della Camera affinché vengano tutelati i diritti dell'opposizione e del Parlamento.

Sul merito della risposta del sottosegretario Scalfaro, Ingrao ha osservato che non è decente ripetere in Parlamento le grottesche giustificazioni dei questori. Nel concreto, Scalfaro non ha spiegato in base a quale legge siano stati sequestrati i manifesti: ad esempio quello che, a Mentana, riproduceva un ordine del giorno votato dai consiglieri comunali, o quello che, a Roma, riportava il testo di una interrogazione parlamentare. Sulla questione delle interrogazioni ha voluto dare alcune spiegazioni il vice presidente della Camera, BUCCIARELLI DUCCI. Egli ha osservato che una seduta alla settimana viene dedicata al loro svolgimento, anche se è vero che non vengono dedicati 40 minuti al giorno alle interrogazioni.

INGRAO: Possiamo fare benissimo qualche seduta in più per le interrogazioni.

BUCCIARELLI DUCCI: Per quanto riguarda il ritardo nelle risposte scritte, la presidenza farà presente la cosa al governo.

All'inizio della seduta, dc, monarchici, fascisti, liberali, socialdemocratici e repubblicani avevano respinto le dimissioni dalla vice presidenza della Camera, presentate dal socialdemocratico Paolo Rossi, con la motivazione del mutamento intervenuto nello schieramento parlamentare in seguito alla formazione del nuovo governo. Comunisti e socialisti si erano astenuti dal voto.

Dibattito al Senato sull'attentato all'*Ora*

Nella seduta pomeridiana di ieri il Senato ha discusso una serie di interpellanze e interrogazioni. Oltre alla questione della Biblioteca nazionale, su cui riferiamo in cronaca e a vari argomenti locali sono state svolte una interpellanza dei socialisti GATTO, CIANCA e PALUMBO, e una interrogazione dei comunisti PASTORE e CARUSO sull'attentato dinamitardo all'«Ora» di Palermo e sulla mafia in Sicilia. GATTO (psi) si è soffermato ampiamente sulle complicità politiche che hanno impedito fino ad oggi di stroncare le forze della mafia in Sicilia. L'oratore socialista dopo aver ricordato che l'attentato del 14 ottobre 1958 all'«Ora» di Palermo porta chiaramente la firma della mafia, ha messo in evidenza come gli ultimi fatti venuti alla luce (delitti di Corleone, scandalo della ERAS, Consorzio di bonifica Belice, rivelazioni sull'uccisione del sindaco di Camporeale eccetera) non hanno fatto altro che confermare la sfacciata collusione fra gli uomini della «onorata società» e del partito dominante. Il fenomeno della mafia — ha concluso Gatto — è un fenomeno nazionale e per questo è necessario che il Parlamento accolga la richiesta di una inchiesta.

BISORI, sottosegretario agli Interni, con una risposta che ha lasciato perplessi gli stessi pochi senatori dc presenti in aula, si è limitato a dire che sull'attentato all'«Ora» le forze dell'ordine hanno fatto il loro dovere poiché dopo tre minuti dall'esplosione erano già sul posto, e che i fatti delinquenziali denunciati sono la conseguenza di un malinteso senso dell'ordine che alberga nell'animo degli abitanti della Sicilia occidentale.

GATTO e CARUSO hanno replicato con due duri interventi in cui, dopo aver nuovamente denunciato la collusione fra certe cricche dc e la mafia in Sicilia, hanno rilevato che anche il governo Segni, seguendo la falsariga dei precedenti governi dc, non vuole affrontare il problema della mafia per non rompere l'alleanza con le forze della conservazione dell'Isola.

Al termine della seduta il compagno SPANO ha sollecitato la presidenza a mettere quanto prima all'o.d.g. l'interpellanza sulla installazione di missili atomici americani in Italia.

Discussa in commissione la legge sui mercati

Il disegno di legge sul riordinamento dei mercati generali, nel testo già approvato dal Senato, è stato discusso ieri da varie commissioni della Camera: le commissioni Agricoltura e Sanità hanno espresso il loro parere favorevole; la commissione Industria, che lo esamina in sede deliberante, ha chiuso la discussione generale e dovrebbe varare definitivamente la legge nella nuova seduta convocata per domani. Nel corso della discussione, il ministro Colombo ha accettato come ordine del giorno i principi contenuti in alcuni emendamenti del compagno Natoli, che rispecchiavano le tesi dell'Associazione nazionale dei Comuni, impegnandosi ad applicarli in sede di regolamento; su altri emendamenti vi sono invece ancora dei dissensi.

La commissione Lavori pubblici, anch'essa in sede deliberante, ha stanziato 600 milioni per la costruzione di un ospedale per lo studio e la cura dei tumori a Milano e 4 miliardi e 250 milioni per il completamento dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino.

La proposta comunista per l'assegnazione del 2 per cento delle spese per la costruzione di edifici pubblici alle opere d'arte è stata approvata all'unanimità (con qualche modesto emendamento) dalla commissione Istruzione.

La commissione Esteri del Senato ha approvato la legge che concede gratuitamente il passaporto agli emigranti. La legge già approvata a suo tempo dalla Camera diventa così definitiva.

Riunione del C.D. del Movimento della pace

Oggi alle ore 9 nella sua sede di piazza Montecitorio 115 è convocato il comitato direttivo nazionale del Movimento della Pace per discutere il seguente ordine del giorno: 1) relazione sui lavori dell'ultima sessione del Bureau del Consiglio mondiale della pace a Mosca; 2) varie.

Il primo volo della "nave spaziale,,

BASE AEREA DI EDWARDS (California) — Ha compiuto ieri le prime prove di volo la nave spaziale X-15, ideata per trasportare l'uomo ad un'altezza di 165 km. nello spazio. La X-15 (l'oggetto di colore scuro indicato con le due frecce) è stato trasportato in volo sotto l'ala di un grosso bombardiere B-52. La prova è durata un'ora e dieci minuti. A bordo della «nave spaziale» era il pilota collaudatore della «North american aviation», Scott Crossfield (Telefoto)

ANNUNZIATO DALL'ON. MILAZZO

Per il governo siciliano solo l'Alta Corte potrà impugnare le leggi

PALERMO, 11. - Il presidente della Regione, onorevole Milazzo, ha annunciato stamane all'Assemblea lo scioglimento del suo governo ed promulgare comunque le leggi dell'Assemblea regionale siciliana che non fossero impugnate dinanzi all'Alta Corte per la Sicilia.

A conforto dell'azione del governo, che intende così attuare integralmente lo statuto dell'autonomia, l'on. Milazzo ha sollecitato una solenne presa di posizione del Parlamento siciliano.

Tale voto dovrebbe essere espresso nella seduta di martedì prossimo, quando l'Assemblea sarà chiamata ad approvare una mozione unitaria da concordare tra il presidente dell'Assemblea, il governo e i capi-gruppo parlamentari.

Due anni fa, il 27 febbraio 1957 con la sentenza n. 38, la Corte costituzionale avocava a se il controllo di legittimità costituzionale delle leggi siciliane, proprio dell'Alta Corte per la Sicilia, in virtù dell'articolo 24 dello Statuto. Si apriva in quel momento un grave conflitto, reso peraltro di più difficile soluzione dalla sopravvenuta incompletezza dell'Alta Corte con la nomina di alcuni suoi membri, i proff. Bracci, Ambrosini e Perassi, a giudici costituzionali. Questi membri, alla distanza di due anni, ancora non sono stati eletti dalle Camere riunite in seduta comune, malgrado le ripetute sollecitazioni e le iniziative parlamentari del compagno L. Causi e del dc Aldisio, presentatori di proposte di legge per il completamento dei due altri istituti.

Questa carenza è stata volutamente mantenuta dal partito della DC e in particolare dal primo governo presieduto dall'on. Segni allo scopo di paralizzare, con le impugnative del presidente del Consiglio e del commissario dello Stato dinanzi alla Corte costituzionale, l'attività legislativa del Parlamento siciliano.

MINACCIATO DA DUEMILA DETENUTI

Sciopero della fame nel carcere di Napoli

Adottati provvedimenti di emergenza - Le pene per contrabbando

NAPOLI, 11. — L'agitazione negli stabilimenti di pena per una rapida concessione dell'amnistia si è estesa oggi anche al carcere di Poggioreale nella nostra città.

I duemilacento detenuti del carcere di Poggioreale minacciano infatti lo sciopero della fame se non verranno attuati i provvedimenti di clemenza di cui si è parlato negli ultimi tempi.

La situazione nel carcere è per ora controllata dalla direzione, alla quale è preposto il dr. Vittorio Santangelo. Questi, dopo aver svolto opera di persuasione, ha avvertito la Procura della Repubblica. Nel carcere si sono recati stamane il consigliere di corte d'appello dr. Formetti ed il sostituto procuratore della Repubblica dr Stigliano, che hanno invitato i detenuti a mantenere la calma. Sono state prese opportune misure di emergenza. I quattrocento agenti di custodia sono stati consegnati nel carcere e sono state sospese le visite dei parenti dei detenuti.

Già oggi i detenuti del padiglione «Genova» hanno rifiutato il vitto, continuando ad esprimere vigorosamente la loro protesta.

E' da notare che gran parte dei detenuti del carcere napoletano di Poggioreale scontano pene per reati di contrabbando. In base alla legge attuale, ogni giorno di prigione equivale a 400 lire di multa non pagata: da tempo giace al Senato una proposta presentata dal compagno Valenzi, perché tale cifra sia elevata a lire 5000 al giorno. Si verrebbe in tal modo ad alleviare una pena eccessivamente rigorosa che costringe in carcere non già i grossi trafficanti, ma centinaia e migliaia di miseri venditori ambulanti di sigarette americane, costretti a tale mestiere dalla miseria e dalla disoccupazione.

Occupate a Palermo le Acciaierie Bonelli

PALERMO, 11. - Un gruppo di operai delle acciaierie Bonelli che avrebbe dovuto sospendere il lavoro alle 16 di oggi, al termine del proprio turno, ha occupato lo stabilimento e vi resterà sino a quando non saranno date garanzie definitive sull'avvenire dell'azienda minacciata di smobilitazione.

Interrogazione sull'aggressione all'on. Lama

I compagni deputati Luciano Romagnoli, Fernando Santi, Raffaele De Grada, Davide Lajolo, Luciano De Pascalis hanno rivolto un'interrogazione al ministro degli Interni per conoscere quali provvedimenti siano stati presi nei confronti del commissario di P.S. che ha ordinato la carica di polizia contro i lavoratori del Tecnomasio Brown Boveri di Milano che avevano un comizio dell'on. Luciano Lama. L'interrogazione ricorda che lo stesso on. Lama fu accerchiato mentre pacificamente si stava riconoscendo la sua qualifica.

Operato di ulcera il compagno Negarville

L'on. Celeste Negarville è stato operato ieri mattina di ulcera gastrica in una clinica romana. L'intervento è stato effettuato dal prof. Valdoni.

Al compagno Negarville i nostri fraterni auguri di pronta guarigione.

Scontitta di Modugno al "Festival Eurovisivo,,

Pochissimi voti a «Piove» - Ha vinto una orecchiabile canzonetta olandese

Ancora una volta Domenico Modugno deve tornare a mani vuote dal «Gran Premio Eurovisivo della canzone», che ieri sera ha avuto luogo, per la quarta volta, a Cannes. Vi era andato con la non celata speranza di portare via il primo posto, e non è riuscito a strappare neppure un onesto piazzamento, come invece avvenne l'anno scorso, quando arrivò terzo. La sala di Cannes, però, era tutta per lui. Quando, man mano che venivano resi noti i risultati dalle varie sedi delle organizzazioni televisive nazionali, arrivava notizia di qualche risultato positivo per *Piove* il pubblico presente applaudiva. Ma ha applaudito poco, perché la canzone di Modugno ha raggiunto appena pochissimi voti.

Ha vinto, con 21 voti, *Un poco*, olandese, cantata da Teddy Scholten. Ha un ritmo svelto, orecchiabile, che si è imposto proprio per la sua facilità. Teddy Scholten, una solida ragazza bruna, ha interpretato con brio seppure senza mezzi rilevanti, la canzoncina. Al secondo posto si è piazzata con 16 voti *Canta uccellino*, inglese, cantata in duetto da Pearl Carr e Teddy Johnson che si sono valsi nella loro interpretazione di un fantoccio che ha fatto comparire i nostri pupazzetti di Maria Perego. Al terzo posto *Si, si, si* (Francia) con 15 voti, cantata da Jean Philippe. E' l'unica canzone di tipo un po' tradizionale, almeno per la Francia. Tutte le altre, quale più quale meno, hanno mostrato di risentire molto delle influenze americane.

I cantanti, alternatisi ieri sera sul palcoscenico hanno dato l'impressione di essere degli artisti seri, preparati, ma nessuno di loro, se si eccettua Modugno, aveva mezzi e temperamento di livello internazionale. Basta pensare che la Francia, avendo a disposizione decine di cantanti di grandissimo livello, ha mandato a Cannes un giovanotto pressoché sconosciuto. Anche Modugno, però, è parso più freddo e meno convincente del solito.

Una manifestazione, nel complesso piuttosto inutile e di scarsa levatura tecnica. Assai piacevole invece l'orchestra, diretta da Frank Purcel.

TRATTATIVE METALLURGICI

Anche ieri alle trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici la Confindustria ha mantenuto la posizione di intransigenza mirante a far intervenire i fascisti della CISNAL e il gruppo di Arrighi alle discussioni.

SCIOPERO ALLA COGNE

Uno sciopero al 100 per cento al reparto collaudi della Cogne di Aosta ha avuto luogo contro i declassamenti e le multe.

SCIOPERO ALL'ANSALDO MECCANICO

All'Ansaldo Meccanico di Sampierdarena è stato effettuato uno sciopero di un quarto d'ora contro l'aggressione poliziesca alle maestranze della FIOM di Milano nel corso della quale è stato bastonato l'on. Lama.

CUSTODI I.N.C.I.S.

La Federazione ausiliari dell'impiego (CGIL) comunica di aver concluso l'accordo per il trattamento ai custodi dipendenti dell'INCIS. Il nuovo regolamento oltre che migliorare le condizioni economiche e normative garantisce una maggiore stabilità di impiego facendo usufruire i custodi del trattamento riservato agli impiegati civili dello Stato.

GIORNATA DI LOTTA AD ANCONA

In tutti i centri della provincia di Ancona e nelle campagne si è svolta ieri una giornata di manifestazioni e scioperi contro i licenziamenti, per l'aumento dei salari, le trattative per il patto colonico.

DICHIARAZIONI AL NOSTRO GIORNALE DEL LEGALE DEL MECCANICO MILANESE

L'avv. Franz Sarno: Negli atti dell'istruttoria non c'è un solo indizio contro Raoul Ghiani

Secondo il difensore è impossibile raggiungere la Malpensa in 50 minuti - La storia del biglietto prenotato dal fantomatico "Rossi,, - Interrogatorio per tutti i passeggeri dell'Alitalia

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 11 — *I difensori di Raoul Ghiani, gli avvocati Franz e Vladimiro Sarno si apprestano a partire per Roma dove al giudice Modigliani chiederanno la scarcerazione dell'elettrotecnico milanese. Questa notizia, da noi qua pubblicata ieri, ci è stata confermata personalmente da Franz Sarno col quale ci siamo a lungo intrattenuti nel suo studio.*

«Per noi, ci ha detto l'avvocato, è un dovere morale quello di chiedere la scarcerazione del nostro protetto ed è istanza che inoltriamo a ragion veduta in quanto a nostro parere non ci sono indizi sufficienti per ritenere colpevole Raoul Ghiani dell'assassinio della Martirano.

«Ho motivo — ha proseguito Franz Sarno — di non stimare affatto gli elementi d'accusa emersi dagli interrogatori: quelli non sono prove e nemmeno indizi. Ci vuole ben altro. Quindi quali sono le prove che potrebbero incriminare Raoul Ghiani? Dagli atti istruttori di cui abbiamo preso visione io e mio fratello Vladimiro non c'è un elemento, dico uno, che possa giustificare ancora la carcerazione di Raoul Ghiani. D'altro canto ho chiesto più volte al giudice Modigliani se oltre agli elementi emersi dai verbali ce ne fossero altri non ancora resi noti, a parte il fatto che gli ho ben il diritto di conoscerli. Il giudice Modigliani mi ha sempre risposto di no, che gli elementi d'accusa si trovano negli atti nei verbali. Mai una volta mi ha detto che oltre a ciò esiste un qualche elemento grave determinante. Quindi ripeto, gli elementi dell'interrogatorio non sono prove e non sono nemmeno indizi. A quanto ho potuto capire il giudice Modigliani punta molto sulla faccenda dei microfilm. Dal canto mio quello che vale è invece il documento in possesso della stessa Magistratura, dal quale risulta senza ombra di dubbio che il Ghiani la famosa mattina dell'11 settembre si trovava a lavorare in una banca milanese. La testimonianza del Ferraresi, colui che disse d'aver viaggiato assieme al Ghiani sul treno da Roma a Milano non dice nulla.

«Anche la faccenda dell'aereo su cui sarebbe salito il Ghiani la sera del 10 alla Malpensa non va presa in seria considerazione. A parte il fatto che finora nessuno ha identificato in Raoul Ghiani il famoso sig. Rossi, c'è un altro elemento importante, direi quasi determinante. Come ha fatto il Ghiani a recarsi alla Malpensa in tempo utile per prendere l'aereo? Proprio in questi giorni mio fratello Vladimiro ha percorso a tal fine il tragitto fino alla Malpensa e per effettuare l'esperimento ha usato la propria Giulietta. Bene, vi posso assicurare che è un'impresa impossibile tenendo presente che quella famosa sera era piovuto e stava per scatenarsi un temporale da far paura. Quando le strade sono bagnate non si può viaggiare a 150 all'ora. Ne sa qualcosa mio fratello.

«Per quanto riguarda il "signor Rossi", come è ormai noto, la polizia e il giudice Modigliani identificano in questo personaggio Raoul Ghiani. Proprio in questi ultimi giorni si sono apprese importanti precisazioni circa la prenotazione sul famoso aereo. La precisazione l'ha fornita l'Alitalia, la quale ha confermato che la sera del 10 settembre 1958 l'ufficio staccato alla Malpensa comunicò c'è il signor Rossi si era regolarmente imbarcato e che la prenotazione per Roma fu fatta un'ora prima della partenza dell'aereo. Ripercorrendo le fasi di questa prenotazione si è potuto così stabilire che il biglietto intestato al misterioso signor Rossi venne acquistato il 5 settembre presso l'agenzia dell'Alitalia in via generale Alberico. La stessa prenotazione venne poi disdetta e spostata al giorno 7, successivamente al 9. Al 9 però il signor Rossi non usufruì del suo biglietto. Per il viaggio del giorno 10 il posto non venne prenotato in tempo utile, ossia entro le 72 ore prestabilite dall'orario di partenza dell'aereo.

«Ciò non vuol dire ancora che un passeggero non possa partire quando trovi un posto libero, ma lo fa a suo rischio e pericolo. Secondo la polizia romana Raoul Ghiani, che si trovava in questa condizione avrebbe quindi avuto la fortuna di presentarsi all'ultimo momento e trovare un posto libero».

A Roma intanto la Magistratura, nonostante il deposito degli atti istruttori, continua nelle sue indagini.

L'altro ieri c'è stato un breve confronto fra Carlo Inzoba e l'accusatore numero uno Egidio Sacchi, il quale ha dichiarato alla Magistratura di aver visto una mattina poco tempo prima del delitto l'Inzoba e il Ghiani negli uffici del Fenaroli. Ciò però non risulterebbe vero o almeno in parte falso. Raoul Ghiani sostiene infatti d'essersi recato dal Fenaroli con l'amico Inzoba ma di non essere mai entrato negli uffici del Fenaroli.

Si apprende trattanto che il dott. Modigliani ha dato ordine di rintracciare, tramite l'Interpol, tutti i passeggeri che si trovavano a bordo del famoso aereo partito dalla Malpensa alle 19,35 del 10 settembre. Essi — quasi certamente — saranno sentiti per rogatoria nei paesi dove si trovano attualmente. Gli interrogatori richiederanno parecchio tempo, si ritiene quindi difficile, malgrado le sollecitazioni, che i magistrati decidano entro breve tempo il rinvio a giudizio dei presunti responsabili.

ALDO PALUMBO

Una famiglia distrutta dal crollo di una casa

Quattro morti ed un moribondo il tragico bilancio

CAGLIARI, 11. — Quattro persone sono morte ed una è in fin di vita per il crollo di una casa, avvenuto stamane nel paese di Meana Sardo, in seguito allo scoppio di una bombola di gas.

Dalle macerie della casa, completamente distrutta, sono stati estratti i cadaveri di quattro dei cinque componenti della famiglia del contadino Antonio Francesco Murro di 47 anni. Sono morti il capofamiglia, la moglie Francesca Casula ed i figli Salvatore e Teresa. In gravissime condizioni è stato estratto Mario Murro di 25 anni, immediatamente trasportato all'ospedale civile di Cagliari dove versa in imminente pericolo di vita.

Parto trigemino a Milano

MILANO, 11 — La clinica provinciale per la maternità di via Mellone ha registrato un triplice parto eccezionale. La signora Laura Cavallero di anni 34 ha dato alla luce due bambine e un maschietto.

FRANCIA

Coinvolge nel suicidio l'intera sua famiglia

BORDEAUX, 11. — Disperato per un dissesto finanziario, un commerciante, certo Laucabie, ha attuato il suo funesto proposito, già palesato agli amici, di togliersi la vita e di far morire con lui l'intera famiglia. Ad Arcachon è avvenuta la tragedia. In una villetta il Laucabie è stato trovato cadavere a fianco della moglie, disteso nel suo letto. I suoi quattro bambini sono stati rinvenuti in cucina senza vita, l'uno accanto all'altro, tutti uccisi dal gas.

I suoi bambini erano Bernardo, di 11 anni, Marie Claude, di 7, Marie Christine, di 5 e Nicole di 4.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle «SOLE» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite pre-matrimoniali. Dr. P. MONACO - Roma, via Salaria 72 int. 4 (piazza Fiume) - Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento Tel. 862 960 - 84 45 131. (Aut. Com. Rom. 16019 del 25-10-56)

ENDOCRINE ESQUILINO

Studio medico di VIA CARLO ALBERTO 43 (Manzoni)

cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI d'ORIGINE NERVOSA PSICHICA, ORMONALE

LABORATORIO ANALISI SANGUE VENEREE PELLE

PRE-POST MATRIMONIALI

DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRA

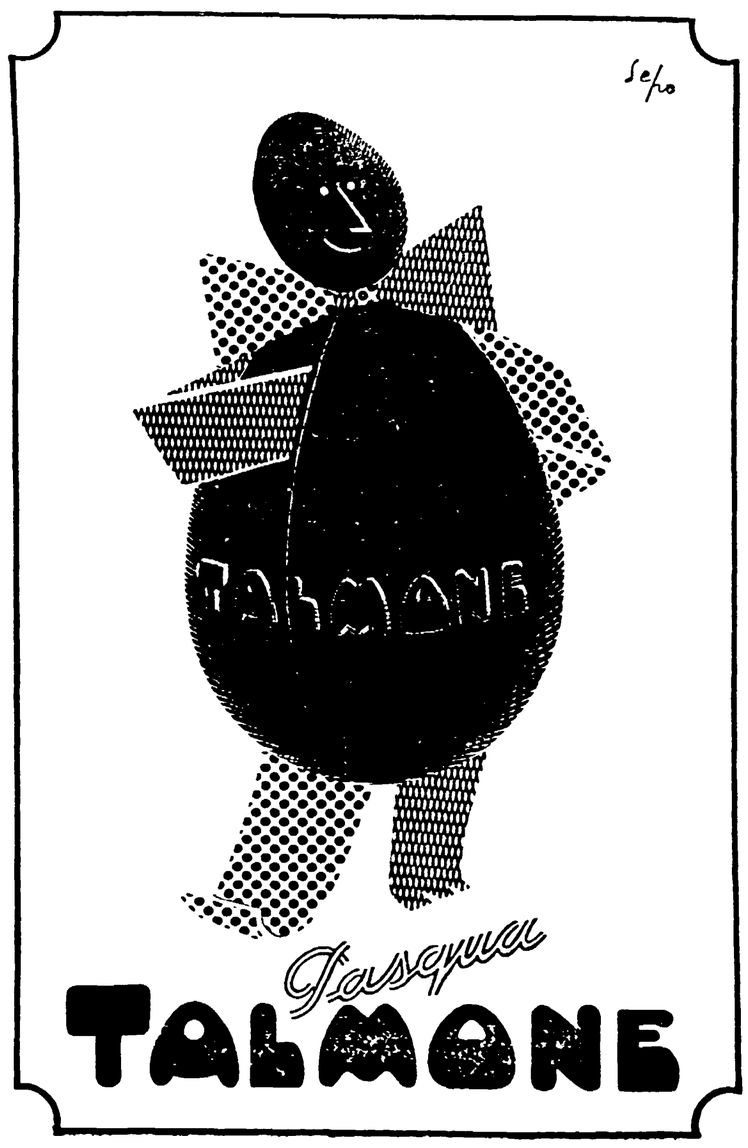
Aut. Com. n. 37060 del 25-6-1959

Sciopero dei contadini nel Fucino contro il monopolio zuccheriero

L'Alleanza dei contadini, la Confederterra e le cooperative agricole chiedono il pagamento delle bietole in base alla resa effettiva

AVEZZANO, 11. — Domani i contadini del Fucino daranno vita ad una giornata di scioperi e di manifestazioni contro il rifiuto degli zuccherieri di addivenire ad un accordo per il pagamento delle bietole. La decisione è stata presa nel quadro dell'agitazione che si sta sviluppando in tutte le zone bieticole.

La nota delle organizzazioni contadine

La gravissima situazione provocata dal monopolio zuccheriero è stata ieri esaminata dall'Alleanza nazionale dei contadini, dalla Confederterra nazionale e dall'Associazione delle cooperative agricole, unitamente a rappresentanti delle zone direttamente interessate.

Il comunicato afferma che le organizzazioni contadine hanno deciso di sviluppare una energica azione comune nelle campagne e di prendere le necessarie iniziative sul piano legislativo per garantire ai coltivatori: 1) l'applicazione delle disposizioni del CIP e quindi pagamento delle bietole in lire 73,71 per ogni chilo di zucchero estratto; 2) ritiro e pagamento da parte degli industriali di tutte le bietole prodotte secondo i contratti di coltivazione; 3) stipulazione di un contratto nazionale di coltivazione, da realizzarsi in sede ministeriale; 4) fornitura delle sementi nelle varietà corrispondenti alle esigenze della produzione, da affidarsi alla Associazione bieticoltori, sotto il controllo degli ispettorati dell'Agricoltura; 5) la democratizzazione della ANB.